



Comune di
Abbiategrosso



Comune di
Albairate



Comune di
Cassinetta di
Lugagnano



Comune di
Cisliano



Comune di
Gaggiano



Comune di Motta
Visconti



Comune di
Ozzero



Comune di
Vermezzo



Comune di
Zelo Surrigione

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

LINEE OPERATIVE GENERALI

ALLEGATO 6

ESEMPI DI PROTOCOLLI DI INTESA

EDIZIONE MARZO 2010



Piano di Emergenza Comunale
Linee operative intercomunali

Esempi di Protocolli di intesa comunali / intercomunali

Oggetto: Protezione civile - Pianificazione comunale di emergenza: Nomina dei responsabili delle funzioni di supporto alla Sala Operativa Comunale del COMUNE di

PREMESSO che:

- il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile ai sensi della Legge 225/92, al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso (nel caso di eventi localizzati e limitati all'ambito comunale, ex art. 2 L. 225/92 lett. a) e lett. b) e assistenza alla popolazione colpita e provvede all'adozione dei necessari provvedimenti;
- Il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura di protezione civile della quale si avvale il Sindaco con il compito:
 - in condizioni di emergenza di assicurare il collegamento col Sindaco, segnalare alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordinare gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informare la popolazione;
 - in condizioni di non emergenza di censire e mantenere aggiornati i dati e le procedure di propria competenza.
 - Il C.O.C. è articolato su nove "funzioni di supporto" di cui alle linee guida del "Metodo Augustus" elaborate a cura del Servizio Pianificazione ed attività addestrative del Dipartimento della protezione Civile e della direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici e del Ministero dell'Interno.

VISTA la Legge 24 Febbraio 1992, n 225, nonché l'art. 108, comma 1, lettera b) e c) del decreto legislativo 31 Marzo 1998, n° 112 che conferiscono specifiche competenze alle Regioni e agli Enti locali.

CON RIFERIMENTO a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali "Metodo Augustus elaborate a cura del Servizio Pianificazione ed attività addestrative del Dipartimento della protezione Civile e della direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici e del Ministero dell'Interno, dalla D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007

DETERMINA/DELIBERA

- che i signori sotto indicati coprano, in qualità di responsabili, i ruoli di funzione stabiliti dal succitato Metodo Augustus e svolgano con efficacia, efficienza e tempestività i compiti ad essi assegnati, sotto il coordinamento diretto del Sindaco.
- che la sede del COC sia ubicata

Piano di Emergenza Comunale
Linee operative intercomunali

Esempi di Protocolli di intesa comunali / intercomunali

Nome responsabile (titolare del ruolo e sostituto)	FUNZIONI AUGUSTUS COMUNALI
	TECNICA E DI PIANIFICAZIONE
	SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
	VOLONTARIATO
	MATERIALI E MEZZI
	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA
	CENSIMENTO DANNI
	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ
	TELECOMUNICAZIONI
	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Legenda:

In riferimento a ciascuna funzione:

1. Tecnico scientifica – pianificazione: il referente, il rappresentante dell'ufficio tecnico del Comune prescelto già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche;
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria: il referente, il rappresentante del Servizio Sanitario Locale, dovrà coordinare gli interventi di natura sanitaria e gestire l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario (appartenenti alle strutture pubbliche, private o alle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario).
3. Volontariato: il referente, un rappresentante delle organizzazioni di volontariato locali, provvede, in tempo di pace, ad organizzare le esercitazioni congiunte con le altre strutture operative preposte all'emergenza e, in emergenza, coordina i compiti delle organizzazioni di volontariato e che, in funzione alla tipologia di rischio, sono individuati nel piano di emergenza.
4. Materiali e mezzi e Risorse umane: il referente dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc. E' indispensabile che il responsabile di questa funzione mantenga un quadro costantemente aggiornato dei materiali e mezzi a disposizione, essendo questi di primaria importanza per fronteggiare un'emergenza di qualsiasi tipo.
5. Servizi essenziali e attività scolastica: il responsabile, un tecnico comunale, dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti (acquedottistiche, elettriche, fognarie, ecc.) e metterne a conoscenza i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto;
6. Censimento danni a persone e cose: il responsabile, avvalendosi di funzionari degli uffici tecnici del Comune o del Genio Civile regionale ed esperti del settore sanitario, industriale e commerciale, dovrà, al verificarsi dell'evento calamitoso, provvedere al censimento dei danni a: persone, edifici

Piano di Emergenza Comunale
Linee operative intercomunali

Esempi di Protocolli di intesa comunali / intercomunali

- pubblici, privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.
7. Strutture operative locali, viabilità: il responsabile della funzione dovrà coordinare le attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, al controllo della viabilità, alla definizione degli itinerari di sgombero, ecc. (polizia municipale, vigili del fuoco, forze dell'ordine, ecc.);
 8. Telecomunicazioni: il coordinatore di questa funzione dovrà verificare l'efficienza della rete di telecomunicazione, avvalendosi del responsabile territoriale della Telecom, del rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio e del responsabile provinciale P.T.
 9. Assistenza alla popolazione: il responsabile, possibilmente un funzionario dell'ente amministrativo locale in possesso di competenza e conoscenza in merito al patrimonio abitativo locale, dovrà fornire un quadro aggiornato della disponibilità di alloggiamento (ricettività delle strutture turistico-alberghiere, disponibilità di aree pubbliche o private da utilizzare come zone di attesa e/o ospitanti).

INTESA PER L'UTILIZZO DI RISORSE, MATERIALI, MEZZI NELL'AMBITO DI ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI.....

E L'ENTE PUBBLICO/PRIVATO DI

PREMESSO CHE:

il Sindaco, nell'ambito dei poteri a lui conferiti, in qualità di Autorità comunale di protezione civile ai sensi della Legge 225/92, necessita, per potere adottare i necessari provvedimenti atti a salvaguardare la popolazione del territorio di propria competenza, di risorse umane, materiali e mezzi.

E' reso a lui possibile stilare convenzioni con soggetti pubblici o privati di modo da potere avere, in situazione di emergenza, immediata e certa disponibilità delle suddette risorse umane, dei materiali, dei mezzi.

VISTA la Legge 24 Febbraio 1992, n 225, nonché l'art. 108, comma 1, lettera b) e c) del decreto legislativo 31 Marzo 1998, n° 112 che conferiscono specifiche competenze alle Regioni e agli Enti locali.

CON RIFERIMENTO a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali "Metodo Augustus elaborate a cura del Servizio Pianificazione ed attività addestrative del Dipartimento della protezione Civile e della direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici e del Ministero dell'Interno, dalla D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007

TENUTO CONTO DELLE

Deliberazioni Comunali ed eventuali altri documenti di interesse

Le Parti convengono nella stipula di una convenzione per la fornitura al Richiedente di risorse, materiali e mezzi nelle modalità specificate nell'Allegato.

Qualsiasi modifica nel contenuto dell'Allegato deve essere stabilito in accordo dalle Parti.

Piano di Emergenza Comunale
Linee operative generali

Esempi di Protocolli di intesa comunali / intercomunali

ALLEGATO

- Denominazione Fornitore (si intende Ente Pubblico o Privato) e riferimenti anagrafici dello stesso
- Riferimenti per chiamate di emergenza (tel, fax, cell, etc.)
- Tipologia dei beni messi in convenzione (numero, modello, etc.)
- Localizzazione degli stessi (es. presso magazzino comunale, presso deposito del Fornitore, etc.)
- Modalità e tempi per la disponibilità in emergenza degli stessi (es. tramite richiesta....., entro 1 ora, etc.)
- Costi e durata della convenzione

**INTESA PER L'UTILIZZO DI AREE DI EMERGENZA DA UTILIZZARE
NELL'AMBITO DI ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

TRA IL COMUNE DI

E

PREMESSO CHE:

le aree di attesa (o di prima accoglienza) e le aree di ricovero della popolazione sono individuate dai Comuni nell'ambito del territorio di propria competenza.

La loro destinazione d'uso deve essere ufficializzata con atto pubblico, in modo da definire l'assetto urbanistico del territorio circostante.

TENUTO CONTO

dei requisiti di massima per la scelta di tali aree, elencati nel seguito del documento (allegato 1);

dei criteri inoltre stabiliti dalla Provincia di Bergamo nell'ambito del proprio Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile, in particolare in merito alla scelta delle aree di ammassamento;

CON RIFERIMENTO a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali "Metodo Augustus elaborate a cura del Servizio Pianificazione ed attività addestrative del Dipartimento della protezione Civile e della direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici e del Ministero dell'Interno, dalla D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007

TENUTO CONTO DELLE

Deliberazioni Provinciali

Deliberazioni Comunali ed altri Atti Ufficiali

Le Parti convengono nella stipula di una convenzione per l'utilizzo in emergenza delle "Aree di Attesa / Accoglienza (Ricovero)" specificate nell'Allegato 2.

Tali aree saranno messe a disposizione del Comune in emergenza per un periodo di tempo variabile (prevedibilmente compreso tra poche ore e qualche giorno, nel caso di aree definite di attesa, compreso tra pochi mesi ed alcuni anni, per le aree di accoglienza prolungata; in condizioni di non emergenza possono essere utilizzate per altri fini (es. attività fieristiche, ricreative, etc.), su decisione esclusivamente del proprietario/utilizzatore dell'area. Qualsiasi modifica nel contenuto dell'Allegato 2 deve essere stabilito in accordo dalle Parti.

ALLEGATO 1

CRITERI DI MASSIMA PER LA SCELTA DELLE AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale.

Il numero delle aree da scegliere, in un abito territoriale ovviamente circoscritto, è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili, del numero degli abitanti afferenti, delle dimensioni e tipologia degli eventi prevedibili, del tempo di utilizzo, comunque compreso tra poche ore e qualche giorno.

Le aree di attesa devono essere necessariamente **individuate dai Sindaci** nel territorio di propria competenza e la loro destinazione d'uso dovrà essere formalizzata con atto pubblico, in modo da definire l'assetto urbanistico del territorio circostante.

La descrizione dettagliata di ciascuna area di attesa deve essere riportata nello specifico **Piano di Emergenza Comunale**.

CRITERI DI MASSIMA PER LA SCELTA DELLE AREE DI ACCOGLIENZA

Le aree accoglienza (ricovero) corrispondono ai luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi per la popolazione evacuata.

Con riferimento all'orientamento normativo in materia, le aree idonee vengono individuate in funzione dei seguenti requisiti di massima:

- posizione baricentrica rispetto all'area servita ed ai rischi considerati;
- assenza di rischi (es. dissesto idrogeologico, inondazione etc.);
- dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (corrispondenti a 6000 m²;
- posizione in prossimità di un nodo viario o comunque facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni;
- disponibilità di collegamenti con le principali reti di servizi (acqua, energia elettrica, smaltimento di acque reflue);
- ubicazione in un'area idonea ad eventuale espansione.

Le aree **non sono soggette a servitù permanente**. Esse infatti sono utilizzate in emergenza per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno; **pertanto sebbene ne debba essere garantita in ogni caso la disponibilità immediata** nelle emergenze, **le stesse ovviamente sono utilizzabili per altri fini, quali attività fieristiche, manifestazioni sportive, attività ricreative ecc. in "tempo di pace"**.

Idonee allo scopo possono risultare non soltanto aree scoperte, quali quelle sostanzialmente sopra descritte, ma anche strutture civili esistenti, quali palestre, palasport, alberghi, colonie montane ecc., che presentino medesime caratteristiche di sicurezza e medesimi requisiti infrastrutturali.

Il vantaggio di queste ultime strutture può risiedere in una disponibilità d'uso pressoché immediata, una volta accertatane la disponibilità.

Le aree di accoglienza devono essere necessariamente **individuate dai Sindaci** nel territorio di propria competenza e la loro destinazione d'uso dovrà essere formalizzata con atto pubblico, in modo da definire l'assetto urbanistico del territorio circostante.

La descrizione dettagliata di ciascuna area di accoglienza deve essere riportata nello specifico **Piano di Emergenza Comunale**.

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative generali

Esempi di Protocolli di intesa comunali / intercomunali

ALLEGATO 2

AREE DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE DI AMBITO COMUNALE

CENSIMENTO AI FINI DELL'ELABORAZIONE DEL
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Denominazione Area

Coordinate : _____ S. R.:

Comune : _____

Località : _____

Indirizzo : _____

CAP: cd. ISTAT:

COM DI : _____

Dati di riferimento per la Protezione Civile

Telefono :

Cellulare :

Fax :

Frequenza radio: . t . r Mhz

e-mail : _____

WEB : _____

Personale riferimento:

Nome

Cognome

Qualifica

Caratteristiche dell'area

Area sottoposta a Convenzione : SI NO

Area istituita con atto formale : SI NO Area Inserita in PRG : SI NO

Altitudine (s.l.m.) : m

Superficie (mq) :

Tipologia suolo :

Possibilità espansione : SI NO %

Destinazione d'uso principale:

Capacità ricettiva (specificare le voci pertinenti)

N° evacuati :

N° soccorritori :

N° posti tenda att. :

N° posti roulotte att. :

N° posti container att. :

N° posti letto :

N° posti pallet :

Servizi essenziali disponibili per l'area (specificare le voci pertinenti)

N° Servizi igienici : Mensa (N° pasti/ora) : Altro:

Elisoccorso : SI NO

Mezzi antincendio : SI NO tipo

Energia elettrica

Allaccio alla rete : SI NO

Acqua potabile

Allaccio alla rete : SI NO

Gas

Allaccio alla rete : SI NO

Acque reflue

Allaccio alla rete : SI NO

Esempi di protocolli di intesa comunali / intercomunali

INTESA PER LA GESTIONE COMUNE DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E PER L'ORGANIZZAZIONE DEI RELATIVI SERVIZI

TRA I COMUNI DI.....

PREMESSO CHE:

il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile ai sensi della Legge 225/92, al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso (nel caso di eventi localizzati e limitati all'ambito comunale, ex art. 2 L. 225/92 lett. a) e lett. b) e assistenza alla popolazione colpita e provvede all'adozione dei necessari provvedimenti;

l'ambito ottimale per la gestione associata di funzioni di protezione civile viene individuato nel territorio dell'associazione, che presenta sostanziali caratteri di omogeneità e nell'insieme risorse già in essere o potenziali idonei a fronteggiare eventuali situazioni di emergenza;

VISTA la Legge 24 Febbraio 1992, n 225, nonché l'art. 108, comma 1, lettera b) e c) del decreto legislativo 31 Marzo 1998, n° 112 che conferiscono specifiche competenze alle Regioni e agli Enti locali.

VISTO il D.Lgs. 112/98, che assegna espressamente alle comunità montane la competenza nella redazione dei piani di emergenza intercomunali in ambito montano, al fine di sopperire la mancanza di fondi e strutture presso i comuni più piccoli e per organizzare in modo omogeneo ed efficiente la gestione del servizio di protezione civile.

CON RIFERIMENTO a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali "Metodo Augustus elaborate a cura del Servizio Pianificazione ed attività addestrative del Dipartimento della protezione Civile e della direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici e del Ministero dell'Interno, dalla D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007

TENUTO CONTO DELLE

Deliberazioni Comunali

Tra le parti

SI CONVIENE E SI STIPULA

Quanto segue:

Art. 1

Convenzione

1. I Sindaci dei Comuni dell'Associazione intercomunale in esecuzione delle deliberazioni citate in premessa determinano di gestire in forma associata le attività di protezione civile previste dall'art. 108 del D.Lgs. 112/98

Art. 2

Finalità della convenzione

1. La presente convenzione viene stipulata tra i Comuni firmatari per raggiungere i seguenti obiettivi :
 - a) attuazione, in ambito intercomunale delle attività di previsione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
 - b) individuazione degli interventi di prevenzione necessari a fronteggiare i rischi previsti;

Esempi di protocolli di intesa comunali / intercomunali

- c) adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi sia nell'ambito dei singoli comuni dell'associazione che nell'ambito sovracomunale;
- d) predisposizione dei piani comunali e del piano intercomunale d'emergenza e cura della loro attuazione ed aggiornamento sulla base degli indirizzi regionali;
- e) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- f) utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale ed intercomunale, sulla base degli indirizzi statali e regionali.

Art. 3

Organizzazione del servizio di coordinamento delle attività di protezione civile

- 1. Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, viene individuato presso il Comune di l'**ufficio di coordinamento** delle attività di protezione civile.
- 2. L'ufficio è composto da.....
- 3. Al fine di garantire l'indispensabile supporto conoscitivo all'ufficio presso ogni comune viene individuato un referente tecnico che predisporrà gli atti di competenza dei singoli comuni necessari per raggiungere le finalità individuate nell'art. 2.
- 4. Tutti i referenti dei comuni associati entrano a far parte del **comitato tecnico intercomunale della protezione civile**, che rappresenta l'organismo di supporto e verifica tecnica dell'attività coordinata.

Art. 4

Compiti dei singoli Comuni

- 1. Le indispensabili attività che ognuno dei referenti comunali deve porre in essere per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 della presente convenzione sono le seguenti:
 - A. predisposizione di un modello di intervento di protezione civile relativo al proprio comune contenente, con riferimento alle tipologie di rischio individuate:
 - a) l'individuazione delle risorse di protezione civile presenti sul proprio territorio, anche mediante convenzioni con soggetti pubblici o privati;
 - b) l'elenco delle associazioni di volontariato di protezione civile con le relative specializzazioni;
 - c) l'elenco dei referenti con relativi numeri di reperibilità ed individuazione delle loro specifiche conoscenze in relazione alle diverse funzioni di sala operativa di protezione civile ;
 - d) l'istituzione con atto ufficiale delle aree di attesa, di accoglienza popolazione e delle eventuali aree di ammassamento soccorritori;
 - e) le zone del territorio comunale che, per la loro particolare posizione e per l'esperienza storica si prevede corrano i maggiori rischi in caso di emergenza.
- 2. I referenti dovranno poi, in stretto accordo con il proprio ufficio anagrafico, tenere costantemente aggiornati gli elenchi delle persone e delle famiglie presenti nelle aree a rischio.

Art. 5

Compiti del servizio di coordinamento delle attività di protezione civile

- 1. Sono conferiti al servizio di coordinamento le seguenti funzioni in relazione ai vari obiettivi di cui all'art. 2:
 - a) attività generale di previsione dei rischi su tutto il territorio dell'associazione, servendosi allo scopo delle previsioni dei singoli comuni e dei programmi regionale e provinciale;
 - b) individuazione e segnalazione ai responsabili sia tecnici che amministrativi degli interventi di prevenzione necessari ad eliminare i rischi per il territorio;
 - c) individuazione dei componenti per la realizzazione del centro operativo misto (COM) presso il Comune – da segnalare al Prefetto, a servizio di tutto il territorio dell'Associazione (con l'individuazione di tutte le figure necessarie per le varie funzioni di protezione civile), e delle articolazioni più capillari nel territorio (centri operativi comunali - COC -) per fronteggiare le emergenze;

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali

Esempi di protocolli di intesa comunali / intercomunali

- d) predisposizione di una modulistica comune all'associazione per realizzare comunicazioni rapide tra gli aderenti in occasione di eventuali emergenze;
- e) predisposizione del piano intercomunale di protezione civile quale sintesi dei vari piani comunali, in stretto accordo con i referenti comunali ed in conformità alle linee guida e leggi in materia;
- f) esercitazioni di protezione civile che vedano coinvolti tutti i soggetti necessari per testare i piani di emergenza;
- g) coinvolgimento pieno nei vari processi individuati nei punti precedenti delle associazioni di volontariato, anche attraverso la firma di convenzioni, con soggetti pubblici o privati di modo da realizzare il massimo di sinergie e di utilizzo delle varie specialità sia tecniche che operative.

Art. 6

Coordinamento del servizio di coordinamento delle attività di protezione civile con la Amministrazione Provinciale

1. E' inoltre conferito al servizio di coordinamento il compito di partecipare, per quanto di propria competenza, alla redazione del piano di emergenza provinciale, anche mediante la raccolta e fornitura all'Amministrazione Provinciale di:
 - o modelli di intervento (redatti dai singoli comuni e coordinati a livello intercomunale)
 - o elenchi aggiornati di reperibilità del personale interessato alla gestione delle attività di protezione civile
 - o struttura COC
 - o struttura Comitato Intercomunale di Protezione Civile
 - o elenco risorse, materiali e mezzi e relativi depositi
 - o elenco aree di accoglienza, attesa, ammassamento

Art. 7

Compiti del Comitato intercomunale di protezione civile

1. Il Comitato intercomunale di protezione civile ha il compito primario di fornire il necessario supporto tecnico nella predisposizione dei piani di protezione civile e di verifica delle soluzioni individuate per i singoli comuni nell'ottica della visione generale di tutto il territorio dell'Associazione.

Art. 8

Tempi e modalità di attuazione della convenzione

OMISSIS



Comune di
Abbiategrosso



Comune di
Albairate



Comune di
Cassinetta di
Lugagnano



Comune di
Cisliano



Comune di
Gaggiano



Comune di Motta
Visconti



Comune di
Ozzero



Comune di
Vermezzo



Comune di
Zelo Surrigione

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

LINEE OPERATIVE GENERALI

ALLEGATO 7

MODULISTICA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA

EDIZIONE MARZO 2010



Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

ALL. A – Segnalazione

DATA..... ORA

AGGIORNAMENTO n.

Eventuali allegati SI NO

SEGNALAZIONE:

Il giorno alle ore ci è stato segnalato che:

in COMUNE di: PROV. di:

COD. ISTAT

si è verificato quanto segue:

Segnalazione proveniente da:

tramite:

L'OPERATORE ATTIVANTE

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

ALL. A1 – Verifica fonte di segnalazione

DATA..... ORA

l'operatore che ha ricevuto la segnalazione del

ha provveduto a verificare l'informazione componendo il n.

lasciato da

ACCERTANDO LA VERIDICITA' DELLA FONTE DI CHIAMATA.

L'OPERATORE ATTIVANTE

Firma

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

ALL. B - Modulo Standard di segnalazione di evento calamitoso
(da inoltrare a: Prefettura, Regione e, p.c. al Dipartimento)

DATA..... ORA.....

DA (From):

SINDACO del Comune di: PROV:

Via CAP:.....

Tel: (Prefisso)..... fax:.....

AT (To): PREFETTURA di:

REGIONE

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Protocollo n°

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA / EVENTO CALAMITOSO.

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno

alle ore

causa, che ha interessato il territorio

di,

riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

.....

.....

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

.....

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

ALL. C1 – Diramazione della dichiarazione dello stato di preallarme

AVVISO PER IL DR./SIG

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELL'AVVENUTA DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'EVENTO
.....

PERVENUTA DA
TRAMITE

VIENE DIRAMATO IN FORMA PRECAUZIONALE LO STATO DI PREALLARME

ALLE COMPONENTI SOTTO SPECIFICATE

Lo stato di preallarme è volto a garantire l'immediata operatività di tutte le componenti qualora si ravvisassero gli estremi per la dichiarazione di stato di allarme.

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO O SUO DELEGATO	TEL	FAX
PRESIDENTE PROVINCIA ...	TEL	FAX
COMUNITA' MONTANA	TEL.	FAX
CARABINIERI DI	TEL	FAX
POLIZIA STRADALE DI...	TEL	FAX
VIGILI DEL FUOCO DI...	TEL	FAX
GUARDIA DI FINANZA DI....	TEL	FAX
CORPO FORESTALE DI....	TEL.	FAX
A.S.L. DI.....	TEL.	FAX
C.R.I.....	TEL	FAX
ANAS.....	TEL.	FAX
ENEL DI.....	TEL.....	FAX
TELECOM DI	TEL	FAX
ORG. DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

ALL. C2 – Diramazione della dichiarazione dello stato di allarme

AVVISO PER IL DR./SIG

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELL'AVVENUTA DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'EVENTO

.....

PERVENUTA DA

TRAMITE

VIENE DIRAMATO LO STATO DI PREALLARME

ALLE COMPONENTI SOTTO SPECIFICATE

Lo stato di allarme RICHIEDE l'immediata operatività di tutte le componenti sotto specificate.

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO O SUO DELEGATO	TEL	FAX
PRESIDENTE PROVINCIA ...	TEL	FAX
COMUNITA' MONTANA	TEL.	FAX
CARABINIERI DI	TEL	FAX
POLIZIA STRADALE DI....	TEL	FAX
VIGILI DEL FUOCO DI....	TEL	FAX
GUARDIA DI FINANZA DI....	TEL	FAX
CORPO FORESTALE DI.....	TEL.	FAX
A.S.L. DI.....	TEL.	FAX
C.R.I.....	TEL	FAX
ANAS.....	TEL.	FAX
ENEL DI.....	TEL.....	FAX
TELECOM DI	TEL	FAX
ORG. DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

Nota: Lo stato di ALLARME (Mod C2) e l'avvenuta attivazione della sala operativa (Mod. C) devono essere comunicate per ISCRITTO al Prefetto competente per territorio, al Presidente Giunta Regionale ed al Dipartimento Protezione Civile, motivando e descrivendo la gravità dell'evento e l'entità delle forze prioritariamente attivate, allegando i Mod. D ed E.

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

ALL. C3 – Diramazione della dichiarazione di fine emergenza
e di disattivazione della sala operativa comunale di P.C.

AVVISO PER IL DR./SIG

SI INFORMA CHE A SEGUITO DI

IN DATA LUOGO

VIENE DICHIARATA LA FINE DELLO STATO DI ALLARME, CON CONSEGUENTE RITORNO ALLO STATO DI NORMALITA' E DISATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE DI P.C.

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO O SUO DELEGATO	TEL	FAX
PRESIDENTE PROVINCIA ...	TEL	FAX
COMUNITA' MONTANA	TEL.	FAX
CARABINIERI DI	TEL	FAX
POLIZIA STRADALE DI....	TEL	FAX
VIGILI DEL FUOCO DI....	TEL	FAX
GUARDIA DI FINANZA DI....	TEL	FAX
CORPO FORESTALE DI....	TEL.	FAX
A.S.L. DI.....	TEL.	FAX
C.R.I.....	TEL	FAX
ANAS.....	TEL.	FAX
ENEL DI.....	TEL.....	FAX
TELECOM DI	TEL	FAX
ORG. DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

ALL. D - Caratteristiche e modalità per la richiesta di Stato di Emergenza e Stato di Calamità

1. STATO DI EMERGENZA

a. Definizione:

Lo stato di emergenza è una situazione di grave/gravissima crisi in un'area determinata del territorio nazionale a seguito del verificarsi di calamità naturali, catastrofi o altri eventi, che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, attraverso l'emanazione di provvedimenti (Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro o Sottosegretario alla Protezione Civile) anche in deroga all'ordinamento vigente. Sotto il profilo giuridico la dichiarazione dello stato di emergenza è regolata dall'art. 5 della Legge 225/92.

b. Competenza :

Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro o del Sottosegretario alla Protezione Civile.

c. Procedura:

Il Prefetto, valutata la gravità della situazione, chiede con sollecitudine al Dipartimento della Protezione Civile la dichiarazione dello Stato di Emergenza, motivando compiutamente la richiesta e indicando i provvedimenti da adottare che troveranno concreta disposizione nelle ordinanze conseguenti, nelle quali sono altresì indicate l'area interessata, le norme di legge alle quali derogare ed il periodo di validità delle deroghe.

Lo stato di emergenza è finalizzato a consentire l'adozione dei provvedimenti straordinari idonei al soccorso e all'assistenza delle popolazioni colpite ed al superamento dell'emergenza, esclusa la fase della ricostruzione.

2. STATO DI CALAMITA'

a. Definizione:

Lo STATO DI CALAMITA', da non confondere con lo stato di emergenza, è una situazione conseguente al verificarsi di eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale ma non gravissimo che provocano ingenti danni alle attività produttive dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Sotto il profilo giuridico lo stato di calamità naturale è regolamentato da una normativa ordinaria che regola, in relazione alla fattispecie, l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno. In particolare:

b. Stato di calamità per danni all'industria/commercio/artigianato

La dichiarazione dello stato di calamità, finalizzata al ristoro parziale dei danni ai settori produttivi dell'industria, commercio ed artigianato è prevista dalla Legge 13 Febbraio 1952 n° 50 e successive modificazioni ed integrazioni. Competente ad emanare il provvedimento è il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Industria, sulla base di istruttoria della Prefettura che raccoglie le segnalazioni dei comuni e delle associazioni di categoria.

c. Stato di calamità per danni all'agricoltura

La dichiarazione dello stato di calamità, finalizzata al ristoro parziale dei danni al settore produttivo dell'agricoltura, è prevista dalla Legge 14 Febbraio 1992, n° 185. Competente ad emanare il provvedimento è il Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali previa istruttoria della regione, da completare entro 60 giorni dall'evento.

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

3. DANNI ALLE OPERE PUBBLICHE ED AI BENI PRIVATI

In occasione delle calamità sopraccennate è assai probabile che si verifichino danni, oltreché ai settori produttivi, anche alle opere e infrastrutture pubbliche e ai beni dei privati cittadini.

Ai fini del ristoro di tali danni non è prevista dall'ordinamento vigente alcuna provvidenza in via ordinaria.

Le regioni e le province autonome dovrebbero provvedere, sul proprio bilancio e nel proprio ordinamento, i necessari strumenti di intervento in caso di calamità che investano il proprio territorio. In via eccezionale, il Governo nazionale, avuto riguardo dell'entità dei danni e alle disponibilità statali di bilancio potrà valutare l'opportunità e la possibilità di emanare un provvedimento legislativo ad hoc (Decreto Legge).

In tal senso, il Dipartimento della Protezione Civile potrà assumere l'iniziativa di una proposta sulla base di analitica descrizione dei danni, suddivisa per settori di intervento, operata dai Prefetti e dalle regioni rispettivamente per le opere di competenza statale e regionale.

L'effettiva ricognizione e la quantificazione sommaria dei danni subiti dai privati è effettuata dai prefetti e trasmessa in analogia a quanto avviene per le opere di competenza statale e regionale, al Dipartimento della Protezione Civile.

ALL. D - Caratteristiche e modalità per la richiesta di Stato di Emergenza e Stato di Calamità

1. STATO DI EMERGENZA

a. Definizione:

Lo stato di emergenza è una situazione di grave/gravissima crisi in un'area determinata del territorio nazionale a seguito del verificarsi di calamità naturali, catastrofi o altri eventi, che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, attraverso l'emanazione di provvedimenti (Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro o Sottosegretario alla Protezione Civile) anche in deroga all'ordinamento vigente. Sotto il profilo giuridico la dichiarazione dello stato di emergenza è regolata dall'art. 5 della Legge 225/92.

b. Competenza :

Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro o del Sottosegretario alla Protezione Civile.

c. Procedura:

Il Prefetto, valutata la gravità della situazione, chiede con sollecitudine al Dipartimento della Protezione Civile la dichiarazione dello Stato di Emergenza, motivando compiutamente la richiesta e indicando i provvedimenti da adottare che troveranno concreta disposizione nelle ordinanze conseguenti, nelle quali sono altresì indicate l'area interessata, le norme di legge alle quali derogare ed il periodo di validità delle deroghe.

Lo stato di emergenza è finalizzato a consentire l'adozione dei provvedimenti straordinari idonei al soccorso e all'assistenza delle popolazioni colpite ed al superamento dell'emergenza, esclusa la fase della ricostruzione.

2. STATO DI CALAMITA'

a. Definizione:

Lo STATO DI CALAMITA', da non confondere con lo stato di emergenza, è una situazione conseguente al verificarsi di eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale ma non gravissimo che provocano ingenti danni alle attività produttive dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Sotto il profilo giuridico lo stato di calamità naturale è regolamentato da una normativa ordinaria che regola, in relazione alla fattispecie, l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno. In particolare:

b. Stato di calamità per danni all'industria/commercio/artigianato

La dichiarazione dello stato di calamità, finalizzata al ristoro parziale dei danni ai settori produttivi dell'industria, commercio ed artigianato è prevista dalla Legge 13 Febbraio 1952 n° 50 e successive modificazioni ed integrazioni. Competente ad emanare il provvedimento è il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Industria, sulla base di istruttoria della Prefettura che raccoglie le segnalazioni dei comuni e delle associazioni di categoria.

c. Stato di calamità per danni all'agricoltura

La dichiarazione dello stato di calamità, finalizzata al ristoro parziale dei danni al settore produttivo dell'agricoltura, è prevista dalla Legge 14 Febbraio 1992, n° 185. Competente ad emanare il provvedimento è il Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali previa istruttoria della regione, da completare entro 60 giorni dall'evento.

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

3. DANNI ALLE OPERE PUBBLICHE ED AI BENI PRIVATI

In occasione delle calamità sopraccennate è assai probabile che si verifichino danni, oltreché ai settori produttivi, anche alle opere e infrastrutture pubbliche e ai beni dei privati cittadini.

Ai fini del ristoro di tali danni non è prevista dall'ordinamento vigente alcuna provvidenza in via ordinaria.

Le regioni e le province autonome dovrebbero provvedere, sul proprio bilancio e nel proprio ordinamento, i necessari strumenti di intervento in caso di calamità che investano il proprio territorio. In via eccezionale, il Governo nazionale, avuto riguardo dell'entità dei danni e alle disponibilità statali di bilancio potrà valutare l'opportunità e la possibilità di emanare un provvedimento legislativo ad hoc (Decreto Legge).

In tal senso, il Dipartimento della Protezione Civile potrà assumere l'iniziativa di una proposta sulla base di analitica descrizione dei danni, suddivisa per settori di intervento, operata dai Prefetti e dalle regioni rispettivamente per le opere di competenza statale e regionale.

L'effettiva ricognizione e la quantificazione sommaria dei danni subiti dai privati è effettuata dai prefetti e trasmessa in analogia a quanto avviene per le opere di competenza statale e regionale, al Dipartimento della Protezione Civile.

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

**ALL. E - Modulo Standard per Richiesta Stato di Emergenza (da
Prefettura a Dipartimento Protezione Civile)**

RICHIESTA STATO DI EMERGENZA

DATA ORA.....

DA (From): **PREFETTURA di:**
 REGIONE
 Tel: (Prefisso) fax

AT (To): **DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE**

Protocollo n.

OGGETTO: RICHIESTA DI DICHIARAZIONE STATO D'EMERGENZA

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno alle ore
causa,
che ha interessato il territorio,
riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri ordinari, rappresentasi urgente necessità dichiarare
stato emergenza at sensi art. 5, comma 1, Legge 24 Febbraio 1992, n° 225.
Area interessata comprende i Comuni di:

F.to IL PREFETTO

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

**ALL. F - Modulo Standard di segnalazione impiego Gruppi ed
Organizzazioni di Volontariato in attività di Protezione Civile**

(da Sindaco a Prefettura)

DATA ORA

DA (From): SINDACO del Comune di: Prov.

REGIONE

Tel: (Prefisso) fax

AT (To): PEFETTURA di:

Protocollo n.

OGGETTO: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE IMPIEGO GRUPPI E ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Per esigenza connessa con

preavvisasi impiego volontari et seguenti mezzi:

.....

Associazione e/o Gruppo di appartenenza è:

iscritto regolarmente presso

Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

F.to IL SINDACO

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

**ALL. G - Schema di Richiesta di Autorizzazione all'impiego di Volontari
per esigenze di Protezione Civile**

(Telex e Fax)

DATAORA.....

DA (From): PREFETTURA di

Tel: (Prefisso) fax:.....

AT (To): DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Protocollo n.

OGGETTO: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI PER ESIGENZE DI
PROTEZIONE CIVILE

Per esigenza connessa con,

preavvisasi impiego
volontari et seguenti mezzi:

.....
.....
.....

Associazione e/o Gruppo di appartenenza è

iscritto regolarmente presso

Durata presumibile impegno giorni

Richiedesi autorizzazione per agevolazioni e/o garanzia per un importo complessivo presumibile di £.
.....;

Riserva tempestiva comunicazione spese a saldo per reintegro da parte codesto Dipartimento.

F.to IL PREFETTO

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

ALL. H - Facsimile di Ordinanza Sindacale Contingibile ed Urgente

COMUNE DI

Prot. n°

Data

ORDINANZA n°

OGGETTO:

IL SINDACO

Nella sua qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, Sanitaria e di Pubblica Sicurezza

PREMESSO

- che
- che

CONSIDERATO

- che
- che

VISTO

- l'art. 212 del T.U. Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265;
- l'art. 152, n. 3 R.D. 4 Febbraio 1915 n° 148;
- il D.M. Sanità 5 Settembre 1994;
- l'art. del regolamento di Igiene di questo Comune;
- l'art. 9 del D.P.R. 915/1982;
- gli artt. delle Leggi Regionali n° (se esistenti in materia);
- l'art. 38 comma B della Legge 8 Giugno 1990 n° 142;
- l'art. 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n° 225;

ORDINA

In caso di mancata ottemperanza alla presente ordinanza il Comune, oltre ad avviare le necessarie azioni verso i responsabili, provvederà direttamente e a totale carico dei soggetti responsabili alla esecuzione delle operazioni ordinate, dando nel contempo comunicazione all'Autorità Giudiziaria e ad ogni altra competente Autorità per l'accertamento di tutte le responsabilità.

La presente ordinanza vale quale formale messa in mora dei soggetti indicati ai fini del risarcimento di ogni danno.

Dalla residenza Municipale.

IL SINDACO

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

ALL. I - Facsimile di Avviso alla Popolazione

COMUNE DI PROV

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento

accaduto in data

è stata attivata la struttura comunale di Protezione Civile presso

.....,

sita in Via n.

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

.....

.....

La situazione attuale è la seguente:

.....

.....

E' stato attivato presso

sito in Via n°

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

.....

E' stato attivato presso

sito in Via n°

un Centro Accoglienza per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente:

.....

.....

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramate

SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI

(Sindaco, Prefettura, Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc.)

F.to IL SINDACO

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

ALL. M - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA

per l'inoltro da:

SINDACO / PREFETTO a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA)

PRIMO COMUNICATO

DATA ORA

DA (From): SINDACO / (PREFETTO)

del Comune di: PROV:

Via CAP:

Tel : (Prefisso) fax:

A (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA ecc.):

Protocollo n°

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che
alle ore del giorno
in territorio di
si è verificato:

.....

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

.....

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

.....

La situazione attuale è la seguente:

.....

E' stato attivato un servizio " INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri telefonici:

.....

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

F.to IL SINDACO

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

Modello 1/I - Modello Standard di segnalazione di evento calamitoso di interesse intercomunale

DATA ORA.....

DA (From):

SINDACO del Comune di: PROV:

Via CAP :.....

Tel: (Prefisso)..... fax:.....

AT (To): SINDACO DEL COMUNE di:

SINDACO DEL COMUNE di:

SINDACO DEL COMUNE di:

Protocollo n°

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA / EVENTO CALAMITOSO.

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno

alle ore

causa, che ha interessato il territorio di

.....

A scopo precauzionale, si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

.....

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

.....

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

Modello 2/I - Modello Standard di avvenuta attivazione della Sala Operativa intercomunale di PROTEZIONE CIVILE

AVVISO PER IL DR./SIG

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

FUNZIONE / RESPONSABILE

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELL'EVENTO

AVVENUTO

ALLE ORE DEL GIORNO DELL'ANNO

E' STATA ATTIVATA LA SALA OPERATIVA INTERCOMUNALE PRESSO

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO COMUNE DI ...	TEL	FAX
SINDACO COMUNE DI ...		
SINDACO COMUNE DI ...		
SINDACO COMUNE DI ... ROC COMUNE DI ...	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

**Modello 3/I - Diramazione della dichiarazione dello stato di preallarme
su scala intercomunale**

AVVISO PER IL DR./SIG

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELL'AVVENUTA DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'EVENTO

.....
PERVENUTA DA

TRAMITE

VIENE DIRAMATO IN FORMA PRECAUZIONALE LO STATO DI PREALLARME

ALLE COMPONENTI SOTTO SPECIFICATE

Lo stato di preallarme è volto a garantire l'immediata operatività di tutte le componenti qualora si ravvisassero gli estremi per la dichiarazione di stato di allarme.

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO COMUNE DI ...	TEL	FAX
SINDACO COMUNE DI ...		
SINDACO COMUNE DI ...		
SINDACO COMUNE DI ... ROC COMUNE DI ...	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esempio modulistica di comunicazione di emergenza

Modello 4/I - Diramazione della dichiarazione dello stato di allarme su scala intercomunale

AVVISO PER IL DR./SIG

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELL'AVVENUTA DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'EVENTO

.....
PERVENUTA DA

TRAMITE

VIENE DIRAMATO LO STATO DI ALLARME

ALLE COMPONENTI SOTTO SPECIFICATE

Lo stato di allarme RICHIEDE l'immediata operatività di tutte le componenti sotto specificate.

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO COMUNE DI ...	TEL	FAX
SINDACO COMUNE DI ...		
SINDACO COMUNE DI ...		
SINDACO COMUNE DI ...	TEL	FAX
ROC COMUNE DI ...	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

Nota: Lo stato di ALLARME (Mod 4/I) e l'avvenuta attivazione della sala operativa Intercomunale (Mod. 2/I) devono essere comunicate per ISCRITTO al Prefetto competente per territorio, al Presidente Giunta Regionale ed al Dipartimento Protezione Civile, motivando e descrivendo la gravità dell'evento e l'entità delle forze prioritariamente attivate, allegando i Mod. D ed E.

Modello 5/I - Diramazione della dichiarazione di fine emergenza e di disattivazione della sala operativa intercomunale

AVVISO PER IL DR./SIG

Piano di Emergenza Intercomunale
Linee operative Intercomunali
Esemplio modulistica di comunicazione di emergenza

SI INFORMA CHE A SEGUITO DI

IN DATA LUOGO

VIENE DICHIARATA LA FINE DELLO STATO DI ALLARME, CON CONSEGUENTE RITORNO ALLO STATO DI NORMALITA' E DISATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA INTERCOMUNALE DI P.C.

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

SINDACO COMUNE DI ...	TEL	FAX
SINDACO COMUNE DI ...		
SINDACO COMUNE DI ...		
SINDACO COMUNE DI ... ROC COMUNE DI ...	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE ENTI ESTERNI	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
RAPPRESENTANTE GRUPPI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX
ALTRI	TEL	FAX

F.to IL SINDACO (o suo delegato)

SCHEDA A - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale

COMUNE DI _____ PROVINCIA _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL _____ / _____ / _____

INVIO DEL: _____ / _____ / _____ / ORE: _____:_____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
<input type="checkbox"/>	ESONDAZIONE
<input type="checkbox"/>	FRANA
<input type="checkbox"/>	GRANDINATA O TROMBA D'ARIA
<input type="checkbox"/>	INCENDIO BOSCHIVO
<input type="checkbox"/>	EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)
<input type="checkbox"/>	ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI
<input type="checkbox"/>	ALTRO: _____

STIMA DEI DANNI

DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI
<input type="checkbox"/>	VIABILITA'
<input type="checkbox"/>	EDIFICI PUBBLICI
<input type="checkbox"/>	ACQUEDOTTI E FOGNATURE
<input type="checkbox"/>	OPERE DI DIFESA DEL SUOLO
<input type="checkbox"/>	BENI MOBILI
<input type="checkbox"/>	ALTRO: _____

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: L. _____ EURO _____

DANNI AL TERRITORIO:

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI
<input type="checkbox"/>	IDROGEOLOGICO
<input type="checkbox"/>	RETE IDROGRAFICA
<input type="checkbox"/>	PATRIMONIO BOSCHIVO
<input type="checkbox"/>	ALTRO: _____

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: L. _____ EURO _____

INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE:

GIA' REALIZZATI DA: ? COMUNE ? GENIO CIVILE

RICHIESTI DA: ? GENIO CIVILE ? ALTRO ENTE: _____

DANNI A BENI DI PROPRIETA' PRIVATA:

NUMERO ABITAZIONI DANNEGGIATE:

DA 1 A 10

DA 10 A 50

OLTRE 50

NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE: _____

NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI: _____

ALTRI BENI INTERESSATI: _____

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: L. _____ EURO _____

DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE:

NUMERO DI IMPRESE DANNEGGIATE: _____

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: L. _____ EURO _____

TOTALE STIMATO: L. _____ EURO _____

Data _____

Il Tecnico Comunale _____

Il Sindaco _____

N.B.

I dati contenuti nella presente scheda sono finalizzati all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento dello stato di emergenza ed all'eventuale stanziamento di contributi o altre provvidenze, statali o regionali.

Vista la necessità di disporre con urgenza dei dati necessari ai provvedimenti di cui sopra, si raccomanda di inviare la scheda tempestivamente **(ENTRO 24 ORE DALL'EVENTO)** agli Enti sottoelencati:

Regione Lombardia - Servizio Protezione Civile

Fax: 026706222 / 026765.5410 / 026765.2994

Prefettura competente

Genio Civile competente

SCHEDA B1 -**DANNI AD OPERE PUBBLICHE**

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale

RIMBORSO PER SPESE SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO

CLASSE A11* (*ad uso interno dell'Amm. Regionale)

COMUNE DI _____ PROVINCIA _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL _____/_____/_____

LEGGE / ORDINANZA _____ DEL _____/_____/_____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:

TIPOLOGIA

-
-
-
-
-
-
-
-

LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI EVENTI

ESONDAZIONE

FRANA

GRANDINATA O TROMBA D'ARIA

INCENDIO BOSCHIVO

EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)

ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI

ALTRO: _____

DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI

(indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni- importi in Lit.)

VIABILITA':

ACQUEDOTTI E FOGNATURE:

EDIFICI PUBBLICI:

BENI MOBILI:

ALTRO:

RIEPILOGO

(importi in Lit. ed EURO)

TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI	
VIABILITA'	Lit.	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	Lit.	EURO
EDIFICI PUBBLICI	Lit.	EURO
BENI MOBILI	Lit.	EURO
ALTRO	Lit.	EURO
TOTALE	Lit.	EURO

TOTALE SPESE SOSTENUTE AL _____ / _____ / _____ **(data di invio)**

L. _____ / **EURO** _____

Allegati:

- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dall'intervento
- Fotografie

N.B.: La concreta erogazione del contributo avverrà, nel rispetto delle norme vigenti, ad avvenuta definizione del programma definitivo, delle modalità stabilite, delle disponibilità ed in ogni caso su presentazione dei giustificativi di spesa (che saranno richiesti in seguito e comprenderanno, per lavori in economia, la deliberazione di liquidazione delle spese e, per lavori eseguiti da ditte appaltatrici, il certificato di regolare esecuzione e la deliberazione di approvazione dello stesso; non saranno liquidabili spese sostenute per il personale dipendente dell'Ente).

Data _____

Il Tecnico Comunale _____

Il Sindaco _____

SCHEDA B2 -**DANNI AD OPERE PUBBLICHE**

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE

(viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)

CLASSE A1 - A3 - A4* (*ad uso interno dell'Amm. Regionale)

COMUNE DI _____ PROVINCIA _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL _____ / _____ / _____

LEGGE / ORDINANZA _____ DEL _____ / _____ / _____

ENTE RICHIEDENTE (Comune, Provincia, Com. Montana): _____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:**TIPOLOGIA**

-
-
-
-
-
-
-
-

LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI EVENTI

ESONDAZIONE

FRANA

GRANDINATA O TROMBA D'ARIA

INCENDIO BOSCHIVO

EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)

ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI

ALTRO: _____

DESCRIZIONE DEI DANNI SUBITI

 VIABILITA':

 ACQUEDOTTI E FOGNATURE:

 EDIFICI PUBBLICI:

 ALTRO:

TOTALE L. _____ /EURO _____

EDIFICI PUBBLICI:

Principali categorie di lavori

(scavi, opere murarie, opere in pietra, ...):

_____ L. _____ /EURO _____

_____ L. _____ /EURO _____

_____ L. _____ /EURO _____

_____ L. _____ /EURO _____

Importo a base d'asta L. _____ /EURO _____

I.V.A. 20% L. _____ /EURO _____

Art. 18, L.109/94 (1%) o spese tecniche

(professionista esterno) L. _____ /EURO _____

Altre somme a disposizione L. _____ /EURO _____

TOTALE L. _____ /EURO _____

ALTRO:

Principali categorie di lavori

(scavi, opere murarie, opere in pietra, ...):

_____ L. _____ /EURO _____

_____ L. _____ /EURO _____

_____ L. _____ /EURO _____

_____ L. _____ /EURO _____

Importo a base d'asta L. _____ /EURO _____

I.V.A. 20% L. _____ /EURO _____

Art. 18, L.109/94 (1%) o spese tecniche

(professionista esterno) L. _____ /EURO _____

Altre somme a disposizione L. _____ /EURO _____

TOTALE L. _____ /EURO _____

RIEPILOGO

(importi in Lit. ed EURO)

TIPO D'INFRASTRUTTURA		AMMONTARE DEGLI INTERVENTI
VIABILITA'	L.	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	L.	EURO
EDIFICI PUBBLICI	L.	EURO
BENI MOBILI	L.	EURO
ALTRO	L.	EURO
TOTALE	L.	EURO

Allegati:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- Fotografie

Data _____

Il Tecnico Comunale _____

Il Sindaco _____

SCHEDA B3 -**DANNI AD OPERE PUBBLICHE**

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale

INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO

CLASSE A1 - A3* (*ad uso interno dell'Amm. Regionale)

COMUNE DI _____ PROVINCIA _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL _____ / _____ / _____

LEGGE / ORDINANZA _____ DEL _____ / _____ / _____

ENTE RICHIEDENTE (Comune, Provincia, Com. Montana): _____

BACINO: _____

SOTTOBACINO: _____

CORSO D'ACQUA IN OGGETTO: _____

LOCALITA' OGGETTO DEL DISSESTO: _____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
<input type="checkbox"/>	ESONDAZIONE
<input type="checkbox"/>	FRANA
<input type="checkbox"/>	GRANDINATA O TROMBA D'ARIA
<input type="checkbox"/>	INCENDIO BOSCHIVO
<input type="checkbox"/>	EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)
<input type="checkbox"/>	ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI
<input type="checkbox"/>	ALTRO: _____

TIPO DI DISSESTO:

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DANNI
<input type="checkbox"/>	IDROGEOLOGICO
<input type="checkbox"/>	RETE IDROGRAFICA
<input type="checkbox"/>	PATRIMONIO BOSCHIVO
<input type="checkbox"/>	ALTRO: _____

ELEMENTI DI RISCHIO (Vulnerabilità)

- | | | |
|--------------------------|----|--|
| <input type="checkbox"/> | R1 | - AREE DISABITATE O IMPRODUTTIVE |
| <input type="checkbox"/> | R2 | - EDIFICI ISOLATI, INFRASTRUTTURE VIARIE MINORI, ZONE AGRICOLE |
| <input type="checkbox"/> | R3 | - NUCLEI ABITATI, INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, VIABILITA' |
-

- R4 - CENTRI URBANI, GRANDI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, BENI ARCHITETTONICI, STORICI, ARTISTICI, PRINCIPALI STRUTTURE VIARIE, SERVIZI DI RILEVANTE INTERESSE LOCALE.

INTERVENTI PROPOSTI

1) TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Dissesto idrogeologico

- D.1 INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ABITATI
- D.2 INTERVENTI SULLA RETE IDROGR. MINORE INSISTENTE SUL VERSANTE INSTABILE
- D.3 INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI
- D.4 INTERVENTI DI DIFESA DALLE VALANGHE
- D.5 INTERVENTI DI FORESTAZIONE
- D.6 SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI
- D.7 RECUPERO SUOLI ABBANDONATI E RECUPERO NATURALISTICO
- D.8 SALVAGUARDIA ECOSISTEMI VULNERABILI
- D.9 ALTRO (specificare): _____

Dissesto rete idrografica

- I.1 OPERE DI DIFESA ARGINALE E SPONDALE
- I.2 SISTEMAZIONI DI FOCI DI CORSI D'ACQUA
- I.3 BACINI DI LAMINAZIONE DELLE PIENE
- I.4 SCOLMATORI DI PIENE
- I.5 OPERE DIREZIONALI IN ALVEO
- I.6 OPERE DI STABILIZZAZIONE DEI PROFILI DI FONDO DEI CORSI D'ACQUA
- I.7 OPERE DI REGOLAZIONE DEI LAGHI
- I.8 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE INTEGRATA DI ALVEI IN DISSESTO
- I.9 ALTRO (specificare): _____

2) COSTI (Stima sintetica; importi in Lit. ed EURO)

Principali categorie di lavori

(scavi, opere murarie, opere in pietra, ...):

_____ L. _____ / EURO _____

_____ L. _____ / EURO _____

_____ L. _____ / EURO _____

_____ L. _____ / EURO _____

Importo a base d'asta L: _____ / EURO _____

I.V.A. 20% L. _____ / EURO _____

Art. 18, L.109/94 (1%) o spese tecniche

(professionista esterno) L. _____ / EURO _____

Altre somme a disposizione L. _____ / EURO _____

TOTALE L. _____ / EURO _____

3) VINCOLI DA PROPORRE SUL TERRITORIO A RISCHIO

4) INTERVENTI DI POLIZIA IDRAULICA (Invasioni d'alveo, abusi, dissesti)

5) RISULTATI ATTESI

Allegati:

- Corografia a scala 1:10.000 con indicata la località dell'intervento
- Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dall'intervento
- Fotografie

Data _____

Il Tecnico Comunale _____

Il Sindaco _____

VERIFICA DI AMMISSIBILITA' (se prevista) - Genio Civile - Opere idrauliche

NOE

IMPORTO CONFERMATO / RIDETERMINATO IN:

Lit. _____ / EURO _____

Data _____

L'Estensore _____

Visto: Il Dirigente _____

SCHEDA C - DANNI A PRIVATI

**INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE
POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL** ____/____/____ **Ai**
sensi dell'art. 3, comma 4, L.R. 54/1990 e art.108, comma 1, D.lgs. 112/1998

Autocertificazione ai sensi dell'art.4 della L. 15/1968

COMUNE DI _____ **PROVINCIA** _____

N.B.: la presente autocertificazione riguarda solo ed unicamente la prima casa.

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____
residente a _____ via _____

Tel. ____/____/____; Cell. ____/____/____; Fax. ____/____/____

DICHIARA

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

1) che il proprio nucleo familiare:

evacuato in località _____ dal _____ al _____

a spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente

a spese proprie

non evacuato

è composto da:

COGNOME E NOME

GRADO DI PARENTELA
Capofamiglia

ETA'

2) che l'abitazione ubicata in

via / viale / piazza _____, n. civico: _____;

località e/o frazione: _____

di proprietà - residenza abituale / 1^a casa

in locazione (nome del proprietario: _____)

abitata ad altro titolo (nome del proprietario: _____)

E' STATA:

distrutta

dichiarata inagibile

danneggiata

Descrizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA (accidente)

Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):

cucina

struttura e muratura (specificare tipologia: intonaco, tappezzeria, legno, rustico, altro):

pavimento (specificare tipologia: piastrelle, parquet, marmo, moquette, rustico, altro):

serramenti :

bagni e servizi:

struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra):

pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra):

serramenti:

camere da letto:

struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra):

pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra):

serramenti:

altri vani:

soggiorno o salotto

scantinati

sottotetti

autorimessa

Specificare i danni a pavimenti, murature e serramenti (vedi categorie sopra):

impianti tecnologici:

impianto elettrico:

impianto idraulico e sanitario:

impianto termico:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI ALL'ABITAZIONE *

(importi in Lit. x 1.000 ed in EURO)

	PAVIMENTI	MURATURA	SERRAMENTI	IMPIANTI		
				Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e servizi						
Camere da letto						
Soggiorno o salotto						
Scantinati						
Sottotetti						
Autorimessa						
TOTALE						

* **N.B.:** Per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ric. fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI

(indicare il valore approssimativo dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica)

(importi in Lit. x 1.000)

Arredamenti:

Elettrodomestici di prima necessità:

Altri beni:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI

(importi in Lit. x 1.000 ed in EURO)

VALORE STIMATO

Arredamenti	Lit	EURO
Elettrodomestici di prima necessità	Lit	EURO
Autoveicoli e mezzi di trasporto vari	Lit	EURO
Altri beni e suppellettili	Lit	EURO
TOTALE	Lit	EURO

N.B.: le categorie di beni oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati :

- danni all'abitazione L. _____ **EURO** _____

- danni ai beni mobili L. _____ **EURO** _____

Totale L. _____ **EURO** _____

Il sottoscritto dichiara che la destinazione d'uso di tutti i vani dei beni immobili in oggetto è conforme allo strumento urbanistico vigente e che gli stessi sono stati oggetto di regolare concessione o autorizzazione edilizia.

Il sottoscritto dichiara di non essere in possesso di coperture assicurative presso Istituti privati o pubblici per i beni in questione.

Il sottoscritto prende atto che il contributo, che eventualmente sarà erogato, è da considerarsi anticipazione di future provvidenze a qualsiasi titolo concesse.

Il sottoscritto si impegna a trasmettere all'Amministrazione Comunale, **non appena in possesso**, la documentazione originale delle spese relative al ripristino dei danni subiti (fatture, ricevute fiscali, ecc...) ed a conservarne copia per eventuali verifiche da parte della Regione Lombardia, o di altre Autorità.

Il sottoscritto rende la presente dichiarazione, quale autocertificazione, ai sensi dell'art. 4 della L. 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni, consapevole delle conseguenze, anche penali, di eventuali dichiarazioni mendaci.

Data _____ Firma del dichiarante _____

Allegati: documentazione fotografica (originale).

SCHEDA D - DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL _____/_____/_____

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, L.R. 54/1990 e art. 108, comma 1, D.lgs. 112/1998

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 L. 15/1968

COMUNE DI _____ **PROVINCIA** _____

Il/la sottoscritto/a _____, quale rappresentante dell'impresa

(forma giuridica _____), costituita il _____/_____/_____

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di _____

N. di Iscrizione _____

(per le imprese individuali indicare la data di inizio dell'attività, risultante dal certificato d'iscrizione),

con sede in _____ Prov. _____

Via _____ n. civico _____

C.a.p. _____ Tel. _____ Fax _____

con domicilio fiscale _____

partita I.V.A. n. _____

esercente l'attività di _____ appartenente alla categoria:

? industria ? artigianato ? commercio ? cooperazione

DICHIARA

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

che il fabbricato

di proprietà

in locazione (specificare il nome del proprietario _____)

E' STATO:

distrutto

dichiarato inagibile

danneggiato

Descrizione sommaria del fabbricato: n. piani, n. vani ed accessori):

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA

(acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):

Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):

fabbricato principale:

struttura (specificare: pilastri, solette, ecc...): _____

muratura (specificare tipologia): _____

pavimento (specificare tipologia): _____

serramenti (specificare tipologia): _____

altri fabbricati:

specificare i danni a strutture, muratura, pavimenti e serramenti:

impianti tecnologici:

impianto elettrico:

impianto idraulico e sanitario:

impianto termico:

RIEPILOGO DEI DANNI AI BENI IMMOBILI (importi in Lit. x 1.000 ed EURO)*

STRUTTURA MURATURA PAVIMENTI SERRAMENTI IMPIANTI
Elettrico Idraulico Termico

Fabbricato principale
Altri fabbricati
TOTALE

***N.B. : per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.**

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI

(indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica)

(importi in L. x 1.000)

Macchinari:

Attrezzature:

Automezzi :

Scorte:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI

(importi in Lit. x 1.000 ed EURO)

	VALORE STIMATO	
Macchinari	Lit	EURO
Attrezzature	Lit	EURO
Automezzi	Lit	EURO
Scorte	Lit	EURO
TOTALE	Lit	EURO

N.B.: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione, i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- danni ai fabbricati	L. _____	EURO _____
- danni ai beni mobili	L. _____	EURO _____
Totale	L. _____	EURO _____

Il sottoscritto dichiara che la destinazione d'uso di tutti i vani dei beni immobili in oggetto è conforme allo strumento urbanistico vigente e che gli stessi sono stati oggetto di regolare concessione o autorizzazione edilizia.

Il sottoscritto dichiara di non essere in possesso di coperture assicurative presso Istituti privati o pubblici per i beni in questione.

Il sottoscritto prende atto che il contributo, che eventualmente sarà erogato, è da considerarsi anticipazione di future provvidenze a qualsiasi titolo concesse.

Il sottoscritto si impegna a trasmettere, **non appena in possesso**, la documentazione originale delle spese relative al ripristino dei danni subiti (fatture, ricevute fiscali, ecc.....) ed a conservarne copia per eventuali verifiche da parte della Regione Lombardia, o di altre Autorità.

Il sottoscritto rende la presente dichiarazione, quale autocertificazione, ai sensi dell'art. 4 della L. 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni, consapevole delle conseguenze, anche penali, di eventuali dichiarazioni mendaci.

Data _____

Firma del dichiarante _____

Allegati: documentazione fotografica (originale).



Comune di
Abbiategrosso



Comune di
Albairate



Comune di
Cassinetta di
Lugagnano



Comune di
Cisliano



Comune di
Gaggiano



Comune di Motta
Visconti



Comune di
Ozzero



Comune di
Vermezzo



Comune di
Zelo Surrigione

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

LINEE OPERATIVE GENERALI

ALLEGATO 8

RUBRICA DI EMERGENZA

EDIZIONE MARZO 2010



1. Tecnico scientifica - Pianificazione

	emergenza	centralino	fax	altri numeri / recapiti	referenti
Federchimica [Via Giovanni da Procida 11 20149 Milano]		02/34565.1	02/34565.310		
S.E.T. Servizio Emergenze Trasporti c/o Federchimica [20149 Milano - Via Giovanni da Procida, 11]	041/5382432 (centro di risposta nazionale di Porto Marghera)	02/34565259-356	02/34565329		

2. Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

	emergenza	centralino	fax	altri numeri / recapiti	referenti
STRUTTURE OSPEDALIERE					
Centro Antiveleni (C.A.V.) c/o Azienda Ospedaliera Niguarda Cà Granda - Milano [P.zza Ospedale Maggiore 3]	02/66101029 (24 H)	02/66101029	02/64442768		
Centro Antiveleni di Pavia via Salvatore Maugeri 10, 27100 Pavia	0382/24444	0382/24444	0382.24605		
ASL Milano 1 - presidio Distretto n.7: Abbiategrasso		02/ 942661345	02 9486292		
Ospedale c. Cantù Piazza Mussi, 1 Abbiategrasso		02 /94861			
ISTITUTO GERIATRICO "CAMILLO GOLGI" (piazza Camillo Golgi, 11)		02.94.85.21			
FONDAZIONE CASA DI RIPOSO CITTA' DI ABBIATEGRASSO ONLUS (Strada per Cassinetta, 25)		02.94.20.939			
HOSPICE ABBIATEGRASSO (via dei Mille, 8/10)		02.94.96.38.02			
A.R.E.U. (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) 118					
A.R.E.U. (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) 118	118				
Croce Azzurra Via De Amicis, 1 Abbiategrasso	118				
Croce Azzurra Via Negri 3 Cassinetta di Lugagnano	118				

3. Volontariato

	emergenza	centralino	fax	altri numeri / recapiti	referenti
ORGANIZZAZIONI ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE					
Comitato Coordinamento Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (CCV) [Milano - Viale Piceno, 60]		02/77403271			
Gruppo Intercomunale di Protezione Civile Via Brunelleschi, 2	3204378809				

4. Materiali, Mezzi e Strutture Logistiche

	emergenza	centralino	fax	altri numeri / recapiti	referenti
Gruppo Intercomunale di Protezione Civile COM 4		3204378809			

5. Servizi essenziali

FARMACIE ABBIATEGRASSO

Farmacia Azienda Multiservizi Abbiatense Amaga Spa

Viale G. Mazzini, 101
Telefono: 02-94967090; Fax: 02-94696658

Farmacia Azienda Multiservizi Abbiatense Amaga Spa

Via Novara, 44
Telefono: 02-9425238; Fax: 02-94240343

Farmacia Castoldi

Corso Italia, 39
Telefono: 02-94967378; Fax: 02-94963316

Farmacia Facinelli

Via Pavia, 30
Telefono: 02-94966210;

Farmacia Milano

Codice: 3022; Partita Iva: 04996690964

Farmacia Zorzi

Piazza Marconi, 1
Telefono: 02-94967405; Fax: 02-94697558

FARMACIE ALBAIRATE

Farmacia Pambieri

Via Del Parco, 6
Telefono: 02-9406617;

FARMACIE CASSINETTA DI LUGAGNANO

Farmacia Di Cassinetta Cesare

Via Trento 12, 20081
Telefono: 02-9420071

FARMACIE CISLIANO

Farmacia Cisliano

Via V. Veneto, 15
Telefono: 02-9018517

FARMACIE GAGGIANO

Farmacia Comunale N.1

Piazza ai Cavalieri di Vittorio Veneto 2
Telefono: 02-9086848

Farmacia Corona

Via Carroccio 19
Telefono: 02-9085026

FARMACIE MOTTA VISCONTI

Farmacia MARIANI

Via Roma 1
Telefono: 0290000044

FARMACIE OZZERO

Farmacia

Via Giacomo Matteotti 9
Telefono: 029407496

FARMACIE VERMEZZO

Farmacia Gardino
VIA FILIPPO CORRIDONI 19, 20080
Telefono : 029440443

FARMACIE ZELO SURRIGONE

Non presente

6. Censimento danni a persone e cose

	emergenza	centralino	fax	altri numeri / recapiti	referenti
Comune di Abbiategrasso		02/946921			
Comune di Albairate		02/9498131			
Comune di Cassinetta di Lugagnano		02/9424101			
Comune di Cisliano		02/9030701			
Comune di Gaggiano		02/9089921			
Comune di Motta Visconti		02/90008111			
Comune di Ozzero		02/9400401			
Comune di Vermezzo		02/9440301			
Comune di Zelo Surrigone		02/9440324			

7. Strutture Operative locali e viabilità

	emergenza	centralino	fax	altri numeri / recapiti	referenti
PROTEZIONE CIVILE					
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - Roma	06/68202266 Sala Operativa	06/68201	06/68202236 06/68202360		
REGIONE LOMBARDIA - U.O. Protezione Civile	Sala operativa 800-061160 (emergenze H24)	02/67651 0267652993	02/6706222 (sala operativa) (fax 24H) 02/67655410		
PROVINCIA MILANO		02/77401	02/77405818	02/77405848	
PROVINCIA MILANO - Direzione centrale Ambiente - Servizio Gestione Sistemi di Difesa Idraulica [Milano - Corso Porta Vittoria 27]		02.7740.3712			
PROVINCIA MILANO - Direzione Centrale Ambiente - Sezione Acque Superficiali e Acque Sotterranee - Inquinamento da idrocarburi [Milano - Corso Porta Vittoria 27]	02/77401 Centralino Provincia 24H	02.7740.3652			
FORZE DELL'ORDINE					
Esercito					
Esercito - 1° Comando Forze di Difesa – Vittorio Veneto (TV)		0438/944273	0438/944372		
Esercito - 132^ Brigata Cor. 'Ariete' – Pordenone		0434/360433	0434/362172		
Esercito - 3^ Reggimento Aves Aquila - Orio al Serio		035/310222	035/310222		
Polizia					
Questura di Milano [Via Fatebenefratelli, 11]	113	0262261			
Polizia Stradale di Magenta Via Milano 91	113				

Carabinieri					
Stazione Carabinieri Abbiategrasso Abbiategrasso viale Mazzini, 98/100	112	02.94.01.01.00			
Stazione Carabinieri Corbetta Corbetta Va Montenero, 19	112				
Stazione Carabinieri Motta Visconti Motta Visconti Via La Malfa	112	02.90000004			
Stazione Carabinieri Rosate Rosate, Via Papa Giovanni XXIII n. 19	112				
Guardia di Finanza					
Comando Gruppo di Milano I Compagnia Guardia di Finanza Sala Operativa [V. Valtellina 3 – Milano]		026887518			
Compagnia Guardia di Finanza di Magenta Via Milano 3/5		02.97298248			
SERVIZI TECNICI					
Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Lombardia [Via Ansperto 4 Milano]		02/804376	02/8057164		
Vigili del Fuoco - Comando Provinciale [Via Messina 35/37 Milano]		02/33104430	02/31901		
Vigili del Fuoco - Nucleo Sommozzatori [Via Messina 35 Milano]		02/3190278	02/3190279		
Vigili del Fuoco Abbiategrasso Piazza V.Veneto	115				
Vigili del Fuoco Corbetta Piazza Repubblica	115				
Vigili del Fuoco Magenta Via Zara, 25	115				
STER (ex Genio Civile) - Strutture Interventi in Materia di Opere Pubbliche e di Genio Civile [Milano Via Fara 26 (6°piano)]		02-6765.2411.7303	02-67652813		

AIPO (ex Magistrato per il Po) [Milano Piazzale □adri□i 1]		02/777141			
ARPA - Regione Lombardia [Viale F. Restelli n° 3/120124 MILANO]		02.696661	02.69666247		
ARPA - Dipartimento di Milano [Via Juvara, 22 20122 MILANO]		02.75722296	02.70124857		
VIABILITA'					
Autostrade - Unità centrale		02/3520270 388/9473336 02/3520269 (ufficio traffico) 388/9473377 02 3520291 (centro radio)	02/3520222		
ANAS – Milano		02/582821	02/58313685		
Provincia Milano - Centralino		02-77401			
Provincia Milano -					
Provincia Milano - Servizio Manutenzione Strade (Est)		02.7740.3513-3823	027740.3645-3729		
Provincia Milano - Servizio Manutenzione Ponti		027740.3527	027740.3736		

8. Telecomunicazioni

	emergenza	centralino	fax	altri numeri / recapiti	referenti
Telecom	187	191			

9. Assistenza alla popolazione e attività scolastica

SCUOLE ABBIETEGRASSO

Scuole Statali
<p>Matteotti Scuola materna (dell'infanzia) Via C.Colombo - Cap: 20081 Telefono: 02-94967252; Codice Meccanografico: MIAA34902T</p>
<p>Via Galimberti Scuola materna (dell'infanzia) Via Galimberti - Cap: 20081 Telefono: 02-9420941; Codice Meccanografico: MIAA34901R</p>
<p>Viale Papa Giovanni Scuola materna (dell'infanzia) Viale Papa Giovanni - Cap: 20081 Telefono: 02-94967528; Codice Meccanografico: MIAA101023</p>
<p>Aldo Moro Scuola elementare (primaria) Via Colombo 10/12 - Cap: 20081 Telefono: 02-94960625; Fax: 94969625 Codice Meccanografico: MIEE349034</p>
<p>V.Em. di Savoia-Abbiategrasso1 Scuola elementare (primaria) Viale Serafino Dell'Uomo 44 - Cap: 20081 Telefono: 02-942433; Fax: 94967433 Codice Meccanografico: MIEE101017</p>
<p>Via Fratelli di Dio Scuola elementare (primaria) Via Fratelli Di Dio 1 - Cap: 20081 Telefono: 02-9420837; Codice Meccanografico: MIEE349012</p>

A. Moro II Circ.-Abbiategrasso

Circolo didattico (materna ed elementare)
Via Colombo, 10/12 - Cap: 20081
Telefono: 02-94960625; Fax: 94960625
Codice Meccanografico: MIEE349001

V.E M.Di Savoia/Abbiategrasso I

Circolo didattico (materna ed elementare)
Viale S. Dell'Uomo, 44 - Cap: 20081
Telefono: 02-94967433; Fax: 94962054
Codice Meccanografico: MIEE101006

Carducci-Correnti Abbiategrasso

Scuola media (secondaria di I grado)
Via Palestro 41 - Cap: 20081
Telefono: 02-94967595; Fax: 94969946
Codice Meccanografico: MIMM660009

E.Alessandrini

Istituto d'istruzione secondaria superiore
Via Luigi Einaudi 3 - Cap: 20081
Telefono: 02-9466306; Fax: 94967188
Codice Meccanografico: MIIS01400D

Vittorio Bachelet

Istituto d'istruzione secondaria superiore
Via Stignani, 63/65 - Cap: 20081
Telefono: 0002-9464236; Fax: 94960073
Codice Meccanografico: MIIS003003

B. Pascal Ss. Itc Bachelet Abbi

Scuola Superiore: Liceo Scientifico - Sezione Associata
Via Stignani 63/65 Abbiategra - Cap: 20081
Telefono: 02-94960021;
Codice Meccanografico: MIPS00301D

B.Pascal

Scuola Superiore: Ex-Istituto e Scuola Magistrale - Sezione Associata
Via Stignani 63/65 - Cap: 20081

Telefono: 02-94960021;
Codice Meccanografico: MIPM00301E

E. Lombardini

Scuola Superiore: Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici - Sezione Associata
Via Vivaldi, 8 - Cap: 20081
Telefono: 02-94960197;
Codice Meccanografico: MIRC01401C

E. Alessandrini

Scuola Superiore: Istituto Tecnico Industriale - Sezione Associata
Via Luigi Einaudi 3 - Cap: 20081
Telefono: 02-9466306;
Codice Meccanografico: MITF014012

Vittorio Bachelet

Scuola Superiore: Istituto Tecnico Commerciale - Sezione Associata
Via Stignani, 63/65 - Cap: 20081
Telefono: 0002-9464236;
Codice Meccanografico: MITD003019

Scuole Private**Scuola dell'Infanzia "Casa Del Rosario"**

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata
Via Confalonieri, 2 - Cap: 20081
Telefono: 02-94969280; Fax: 02-94969280
Codice Meccanografico: MI1A261003

Scuola dell'Infanzia "Don G. Croci"

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata
Via L. Canonica, 5 (Fr. Castelletto- Abbiategrasso) - Cap: 20081
Telefono: 02-94966217; Fax: 02-94966217
Codice Meccanografico: MI1A26200V

Scuola dell'Infanzia "Ist. Figlie di Betlem"

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata
Corso San Pietro, 33 - Cap: 20081
Telefono: 02-94967023; Fax: 02-94967194
Codice Meccanografico: MI1A26300P

Scuola Elementare Par. "Istituto Figlie di Betlem"

Scuola elementare (primaria) - Paritaria - Parificata

Corso S. Pietro, 33 - Cap: 20081
Telefono: 02-94967023; Fax: 02-94967194
Codice Meccanografico: MI1E08000L

Europea

Scuola media (secondaria di I grado) - Paritaria - Legalmente Riconosciuta
Via Misericordia, 13 - Cap: 20081
Telefono: 02-9465980; Fax: 02-9465980
Codice Meccanografico: MI1M03700G

SCUOLE ALBAIRATE**Scuole Statali****Via Roma - Albairate**

Scuola elementare (primaria)
Via Roma - Cap: 20080
Telefono: 02/94.981.380; Fax: 02/94.981.385
Codice Meccanografico: MIEE86901G

Erasmus Da Rotterdam

Istituto comprensivo (materna, elementare e media)
Via Giovanni XXIII N.8 (Cislano) - Cap: 20080
Telefono: 02-9018574; Fax: 9018574
Codice Meccanografico: MIIC86900D

Albairate

Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata
Via Roma 1 - Cap: 20080
Telefono: 02/94.981.360; Fax: 02/94.981.365
Codice Meccanografico: MIMM86901E

Scuole Private**Scuola dell'Infanzia " A. Camussoni" - Albairate**

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata
Via Roma, 22 - Cap: 20080
Telefono: 02-9406676; Fax: 02-9406676
Codice Meccanografico: MI1A266006

Asilo Nido " A. Camussoni" - Albairate

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata
Piazza Papa Paolo VI n. 1/3 - Cap: 20080
Telefono: 02/940.66.82

SCUOLE CASSINETTA DI LUGAGNANO**Scuole Statali****Cassinetta di Lugagnano**

Scuola materna (dell'infanzia)
Piazza Negri - Cap: 20081
Telefono: 02-9422591;
Codice Meccanografico: MIAA34903V

Piazza Negri

Scuola elementare (primaria)
Piazza Negri - Cap: 20081
Telefono: 02-9422483;
Codice Meccanografico: MIEE349023

SCUOLE CISLIANO**Scuole Statali****Via Papa Giovanni**

Scuola materna (dell'infanzia)
Via Papa Giovanni - Cap: 20080
Telefono: 02-9018509; Fax: 9018509
Codice Meccanografico: MIAA86901A

Via Piave

Scuola elementare (primaria)
Via Piave 21 - Cap: 20080
Telefono: 02-9018027; Fax: 9018027
Codice Meccanografico: MIEE86902L

Cislano S.S.Di Albairate

Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata
Via Giovanni XXIII - Cap: 20080
Telefono: 02-9018574; Fax: 9018574
Codice Meccanografico: MIMM86902G

SCUOLE GAGGIANO**Scuole Statali****Via Matteotti - Gaggiano**

Scuola elementare (primaria)

Via Matteotti 19 - Cap: 20083
Telefono: 02-9085187; Fax: 9085686
Codice Meccanografico: MIEE874013

Istituto Comprensivo Gaggiano

Istituto comprensivo (materna, elementare e media)
Via Al Cornicione, 35 - Cap: 20083
Telefono: 02-9085187; Fax: 9085048
Codice Meccanografico: MIIC874001

Bramante -Gaggiano

Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata
Via Al Cornicione, 35 - Cap: 20083
Telefono: 02-9085187; Fax: 9085048
Codice Meccanografico: MIMM874012

Scuole Private**Asilo "Calvi Carabelli" - Gaggiano**

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata
Via Marconi, 1 - Cap: 20083
Telefono: 02-9085049; Fax: 02-9085049
Codice Meccanografico: MI1A374002

Scuola dell'Infanzia Comunale di Bonirola - Gaggiano

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata
Via Italia, 21 (Frazione Bonirola) - Cap: 20083
Telefono: 02-9086333; Fax: 02-9081666
Codice Meccanografico: MI1A37600N

Scuola dell'Infanzia Comunale di Vigano Certosino-Gaggiano

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata
Via Certosa,9 (Frazione Vigano Certosino) - Cap: 20083
Telefono: 02-9085684; Fax: 02-9081666
Codice Meccanografico: MI1A37500T

SCUOLE MOTTA VISCONTI**Scuole Statali****Ada Negri - Motta Visconti**

Scuola elementare (primaria)
Via don Milani - Cap: 20086
Telefono: 02-90001649
Codice Meccanografico: MIEE87201B

Ada Negri - Motta Visconti

Istituto comprensivo (materna, elementare e media)
Via don Milani - Cap: 20086
Telefono: 02-90000266; Fax: 90000266
Codice Meccanografico: MIIC872009

Aquilino Scotti - Motta Visconti

Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata
Via Ada Negri, 13 - Cap: 20086
Telefono: 02-90009439; Fax: 90009439
Codice Meccanografico: MIMM87201A

Il giardino dei ciliegi - Motta Visconti

Scuola materna (dell'infanzia)
Via don Milani - Cap: 20086
Telefono: 02-90007112
Codice Meccanografico: MIAA872027

Scuole Private**Scuola dell'Infanzia di Motta Visconti**

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata
Via San Giovanni, 49 - Cap: 20086
Telefono: 02-90000236; Fax: 02-90000236
Codice Meccanografico: MI1A451006

SCUOLE OZZERO**Scuole Statali****P.Zza Municipio**

Scuola materna (dell'infanzia)
Piazza Municipio - Cap: 20080
Telefono: 02-9407062;
Codice Meccanografico: MIAA101034

Via Pavese

Scuola elementare (primaria)
Via Pavese - Cap: 20081
Telefono: 02-942433; Fax: 94967433
Codice Meccanografico: MIEE101039

Ozzero Ss. Abbiategrasso

Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata
Via Pavese 10 - Cap: 20080
Telefono: 02-9407063;
Codice Meccanografico: MIMM66001A

SCUOLE VERMEZZO**Scuole Statali****Via Dante,1 - Vermezzo**

Scuola materna (dell'infanzia)
Via Dante, 1 - Cap: 20080
Telefono: 02-944537;
Codice Meccanografico: MIAA873012

Via Dante - Vermezzo

Scuola elementare (primaria)
Via Dante 1 - Cap: 20080
Telefono: 02-944453;
Codice Meccanografico: MIEE873017

"G.Rodari" Vermezzo

Istituto comprensivo (materna, elementare e media)
Via Carducci, 2 - Cap: 20080
Telefono: 02-9440960; Fax: 94943097
Codice Meccanografico: MIIC873005

Vermezzo

Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata
Via Carducci, 2 - Cap: 20080
Telefono: 02-9440960;
Codice Meccanografico: MIMM873016

Scuole Private**San Martino**

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata
Via Piave, 1 - Cap: 20080
Telefono: 02-9440318; Fax: 02-9440318
Codice Meccanografico: MI1A57400Q

SCUOLE ZELO SURRIGONE**Scuole Statali****Via Dante, 6**

Scuola materna (dell'infanzia)
Via Dante, 6 - Cap: 20080
Codice Meccanografico: MIAA873023